

COMMERCIO Un altro negoziante, dopo il fruttivendolo di Rialto, fa i conti con le nuove norme comunali

Via il plateatico: occupa meno di 2 mq

Lo storico negozio di tessuti Benevento in Strada Nuova deve ritirare il suo espositore mobile

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Di certo le norme vanno rispettate. Ma questa volta ci sarebbe da ridere per non piangere. Già. È il caso della storica ditta Benevento, in Strada Nuova 3991, a Cannaregio, che da oltre cent'anni si occupa di tessuti e oggetti per la casa. Poche settimane fa, l'azienda condotta da Giuseppe e Francesco Benevento si è vista recapitare una comunicazione dal Comune nella quale si informa della revoca alla concessione di suolo pubblico per - udite udite - metri quadrati 1.75, utilizzati per sistemare un piccolo espositore di merce. Un dispositivo di vendita che, ricordano bene all'azienda Benevento, era posizionato lungo Strada Nuova da parecchio tempo, senza che nessuno si ritenesse danneggiato nell'occupazione di suolo pubblico. Ma, gira che ti gira, il Comune su carta intestata, e solo come le burocrazie più aggressive sono in grado di fare, ha deciso di fare la voce grossa dicendo no all'esiguo spazio pubblico.

Così, i Benevento, patrocinati dall'avvocato Gaetano Guzzardi

del Foro di Venezia, hanno deciso di vender cara la pelle e soprattutto di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, per tutelare i propri diritti. «Abbiamo presentato - sottolinea l'avvocato Guzzardi - un ricorso nel quale chiediamo almeno la sospensiva del provvedimento». Ed è chiaro che ci sarebbe molto da dire sulla volontà del Comune che, nell'ottica di rivedere i cosiddetti "pianini" ha deciso di togliere questo micro-spazio di esposizione e su questo basti ricordare anche le vicende burrascose legate alla revoca di suolo pubblico annunciata per i negozi di Rialto, con successiva retromarcia. «Non abbiamo capito le ragioni di questa decisione - si scrive nel ricorso al Tar - per un piccolo plateatico che abbiamo dal 1915!».

E quali sono state le motivazioni adottate dal Comune? Semplice che "l'area antistante - si legge nella revoca al plateatico - non rientra tra quelle per le quali è prevista la possibilità di avere suolo pubblico». Insomma, oltre al danno anche la beffa. Fine della prima puntata.

© riproduzione riservata

Il Consiglio comunale:

«La Regione faccia dietro front sulle scelte contro la città»

La singolare "alleanza" tra Udc (che ha abbandonato l'aula), il Movimento 5 Stelle, Pdl e Fratelli d'Italia non ha impedito l'approvazione della mozione con cui il Consiglio comunale chiede alla Regione di riconsiderare la revisione del Piano territoriale regionale di coordinamento. Questo avrebbe il difetto di aver letteralmente ignorato la volontà della città sulla sua pianificazione futura. La mozione che aveva come primo firmatario il capogruppo del Pd, Claudio Borghello, segnalava come la Regione abbia fatto "magicamente" ricomparire la Tav litoranea, la sublagunare e abbia ignorato i temi dello sviluppo industriale e logistico di Porto Marghera e del Quadrante di tessera, così come il problema relativo al passaggio delle grandi navi in bacino di San Marco.

L'ESPOSITORE INGOMBRANTE

La struttura del negozio Benevento che è costata la revoca del plateatico

